



## Castello di Razzano

### LA STORIA

Il Castello di Razzano, ubicato nel comune di Alfiano Natta tra le province di Asti e Alessandria, nel cuore del Monferrato, sorge sul versante meridionale della collina Montebaldo, posta a spartiacque tra due affluenti del torrente Versa.

L'edificio venne fatto costruire nel 1697 da Giovan Battista Gaetano Natta. Oggi restano poche tracce dell'antica costruzione, che appare nella sua versione ristrutturata nel secolo successivo con la bella torre quadrata con merlature neogotiche e con la severa facciata principale.

La costruzione è un'antica residenza signorile fortificata a pianta rettangolare nata prettamente per la difesa. Con il tempo perse la sua connotazione difensiva passando tra "Castrum" fortificato "Domus" per le funzioni residenziali e produttive.

Diverse famiglie si sono avvicendate nel possesso del Castello di Razzano, che è stato variato in alcuni suoi aspetti in base alle sopraggiunte nuove esigenze derivate dalle riconversioni d'uso.

Nel '700 la proprietà passò ai Delù, famiglia importante che oltre a Razzano era proprietaria delle tenute circostanti; di loro non si hanno notizie se non una loro menzione nella chiesa Santa Maria di Razzano, annessa al Castello.

Ai Delù successe la famiglia Caligaris (personaggi di politica e d'armi) che mantenne la proprietà per circa 200 anni, ad uso residenziale, ospitando numerosi personaggi illustri, come Napoleone Bonaparte nel 1805. Tra i personaggi di spicco della famiglia c'è indubbiamente l'avvocato Valentino Caligaris che nei primi del '900 ebbe in eredità il Castello dallo zio il generale Eugenio Caligaris. Fu avvocato generale di Stato della nascente Repubblica Italiana dopo la Seconda Guerra Mondiale e dette anche il suo contributo alla stesura della Costituzione Italiana. La famiglia Caligaris si distinse per il suo patriottismo e fino a settembre 1943 ospitò ufficiali dell'aeronautica militare americana, occultando non solo la presenza, ma anche armi, paracaduti e materiali per l'aviazione compresa la stazione Radio Trasmittente con la quale si tenevano in collegamento con la loro base nel Sud Italia.



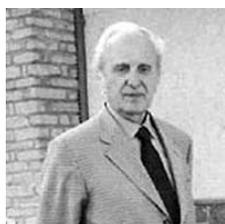
Avv. Valentino Caligaris

Nel 1943 Benito Mussolini offrì all'avvocato Caligaris l'avvocatura di Stato della nascente Repubblica di Salò, che lui decisamente rifiutò e fuggì da Roma per riparare a Razzano per timore di rappresaglie nazi-fasciste. La sua rigorosa personalità è bene espressa riservata che indirizza al Presidente del Consiglio Alcide De Gaspari il 1 febbraio 1946 quando prossimo alla fine della carriera, sottopone al Presidente (...) *le seguenti considerazioni sulle attuali concrete necessità dell'Avvocatura in relazione alla nomina del nuovo Avvocato Generale dello Stato (...).* Suggestisce di orientare la scelta verso persona relativamente giovane, nel cui profilo ci siano capacità professionali, elementi essenziali per gestire l'evoluzione in senso democratico di tutto il complesso della legislazione riflettente il diritto pubblico.

Nel 1958 alla sua morte gli successe nelle proprietà il figlio Generale Luigi Caligaris, esperto di strategia militare definito da Antonio Padellaro "uomo dalla schiena diritta". La sua vita si alternò prima tra importanti incarichi militari come capo ufficio per la Politica Militare dello Stato Maggiore della Difesa e consigliere per le Strategie Militari della NATO. In seguito ricoprì incarichi politici divenendo Eurodeputato fino al 1999. Concluse la sua carriera come editorialista.



Gen Luigi Caligaris



Eugenio Olearo

Nel 1968 Eugenio Olearo acquistò il Castello con tutte le terre circostanti, annettendoli alle sue proprietà, convertendo la tenuta a cantina di produzione di vino fino al 2006, anno in cui venne aperto il Relais di Charme e il Museo ArteVino Razzano.